



*Da alcuni flash filatelici di "Lombardia 78", pubblicazione di 71 pagine, ecco un mio articolo, pubblicato a pagina 26, che ritengo di contenuto attuale*

## LE VARIETÀ FILATELICHE – DAL MISTERIOSO FASCINO DELLE COLLEZIONI PERSONALI ALLA SPECIALIZZAZIONE – LE VARIETÀ SONO VERAMENTE DIFFICILI DA ESITARE?

di Augusto Ferrara

### INDICE DEGLI AUTORI

Raffaele ALIANELLO	Pag. 7
Nino BARBERIS	» 9
Filippo BARGAGLI PETRUCCI	» 11
Ennio BIANCHI	» 14
Alberto BOLAFFI	» 18
Carlo CERUTTI	» 20
Giorgio DE GASPERI	» 23
Enzo DIENA	» 25
<b>Augusto FERRARA</b>	<b>» 26</b>
Alfredo E. FIECCHI	» 28
Adriano LANDINI	» 29
Giorgio LANDMANS	» 31
Gino LUCCA	» 33
Ferruccio LUCINI	» 34
Giacomo MARINI	» 37
Vincenzo MENTO	» 40
Renato MONDOLFO	» 42
Giancarlo MOROLLI	» 44
Amedeo PALMIERI	» 46
Carmine PERRONI	» 49
Michele PICARDI	» 50
Giancarlo RAVASIO	» 52
Achille RIVOLTA	» 55
Giuseppe SABELLI FIORETTI	» 56
Vito SALIERNO	» 57
Giuseppe SCHENONE	» 58
Luigi SIROTTI	» 61
Silvano SORANI	» 63
Angelo ZANARIA	» 66
Agostino ZANETTI	» 69

**D**efinizione del "Filatelico": collezionista generico di francobolli, cioè amante del rettangolo di carta ricavato dalla corrispondenza di qualsiasi Stato del mondo.

Alla definizione precedente fa seguito lo specialista che non si accontenta di raccogliere qualsiasi francobollo ma ricerca un pezzo o una emissione in particolare studiandone la posizione del foglio, la diversità

di stampa, tra un valore e l'altro, tra una tiratura e la successiva, oppure l'alterazione della stampa causa la rottura del cliché o per la eccessiva inchiostrazione o per la mancanza di quest'ultima.

Per riassumere, la caccia all'errore qualunque esso sia dal caso più appariscente a quello impercettibile o visibile con la lente d'ingrandimento. Gli elementi che compongono il francobollo sono: la carta, la stampa, la filigrana e la dentellatura.

Sulla parzialità di uno di questi quattro elementi si sviluppa quindi la ricerca dello specialista che raccoglie quanti più francobolli può della stessa emissione o dello stesso periodo di una Nazione e quindi divide creando una raccolta di varietà o di specializzazione che ha il vantaggio di essere sempre aperta ad accogliere un altro francobollo.

Nel 1840 nasce in Inghilterra il primo francobollo al mondo conosciuto come il "Penny nero" nome derivante dalla monetazione e dal colore usato, con l'effigie della giovane regina Vittoria regnante sull'Impero Britannico.

Dopo circa vent'anni (nel 1858) il primo francobollo viene emesso con colore cambiato (rosso mattone) e dentellato. Il rettangolino di carta dentellato ha anche un altro particolare: nei due riquadri laterali tra gli ovali formanti la cornice risultano scritti dei numeri di sicurezza poco visibili a occhio nudo e quindi da controllare con una lente d'ingrandimento. I numeri (chiamati plance) partono dal 71 fino al 225 con il salto di solo tre cifre (75-126-128) per cui la raccolta completa è rappresentata da 152 esemplari dello stesso "Penny rosso". Causa il basso costo del francobollo usato (attualmente ha un prezzo commerciale inferiore alle 500 lire) molti collezionisti si

sono specializzati su questa emissione alla cui completezza manca quasi sempre il numero di plancia 77, francobollo che sia allo stato nuovo che usato supera il prezzo commerciale dei 15.000.000 di lire italiane, conoscendosene circa 10 pezzi in buono stato di conservazione. Il caso appena descritto rappresenta la prima specializzazione a livello mondiale a cui tutt'oggi moltissimi collezionisti si dedicano con affannosa ricerca onde sviluppare ancor più la raccolta di un francobollo tanto comune quanto rarissimo. Tutte le stamperie del mondo al momento in cui terminano una emissione di francobolli, dovrebbero incenerire tutto il materiale di scarto o comunque imperfetto riguardante l'emissione, cosa che avviene anche per i biglietti di Banca. Accade invece che o per incuranza di agenti addetti al controllo o per casualità varie, alcuni francobolli vengono messi in circolazione con difetti macroscopici come per esempio la mancanza della dentellatura o della stampa oppure lo spostamento più o meno accentuato dei due elementi sopra descritti (dentellatura o stampa) oppure ancora con la stampa a rovescio invece che al dritto oppure ancora nel caso di sovrastampa, lo spostamento di quest'ultimo dal foglio sino alla mancanza totale. Tutti gli elementi appena descritti contribuiscono all'interesse di un sempre maggiore numero di filatelisti che nel mondo e quindi anche in Italia si vanno sempre più interessando alla ricerca di francobolli con difetti relativi a varie tirature di una emissione oppure alla diversa composizione di un foglio dando quindi alla propria raccolta una personalizzazione tramite la specializzazione con una valorizzazione finale maggiorata rispetto al francobollo tipo.

Dopo la grande manifestazione "Italia 76" tenutasi a Milano in ottobre la specializzazione in Italia si è allargata con una nuova categoria: gli interofili: cioè i collezionisti interessati agli interi postali cioè a dire gli aereogrammi, i biglietti postali, le cartoline postali, dove il francobollo risulta impresso dall'amministrazione postale e non applicato dall'utente. Gli interofili quindi hanno scoperto che le stesse varietà che avvengono sui francobolli risultano anche sugli interi per cui il numero degli specialisti in questo ultimo periodo è aumentato notevolmente. Va notato che il filatelico attuale, rispetto al collezionista di

cinquant'anni or sono, imposta la propria raccolta in modo diverso e con questi due elementi base:

Prima il collezionista raccoglieva principalmente francobolli usati e di tutto il mondo: ora il filatelista si interessa principalmente a francobolli nuovi in serie complete (la parola investimento si impone sempre più nell'abbinamento) e limita la raccolta a pochi Stati cercando di completarli e specializzarli.

La ricerca della varietà costante o unica, e lo studio su una particolare emissione rispecchiano quindi l'interesse del collezionista moderno per cui come conseguenza diretta anche il mercato e la mentalità degli operatori economici filatelici seguono la richiesta aggiornandosi nella quotazione proporzionalmente al binomio indispensabile domanda-offerta.

Negli ultimi anni i cataloghi nazionali di ogni singolo Stato hanno iniziato ad includere un gran numero di varietà dopo il francobollo-tipo aggiungendovi spesso la relativa quotazione.

In Italia, nell'immediato dopo-guerra, ai due cataloghi nazionali (Bolaffi e Sassone) se ne aggiunse uno altamente specializzato che inizialmente portava il nome Pergolesi poi D'Urso e dal 1977 si chiamò "Catalogo Enciclopedico Italiano" edito non più a Roma come avveniva nel passato ma nel centro operativo economico di Milano.

La Società che gestisce questo catalogo, di durata biennale, è la I.C.E.F. (Istituto Culturale Editoriale Filatelico). A questo catalogo è abbinata una rivista mensile nazionale edita ugualmente a Milano che è il risultato tra la vecchia testata "Filatelia Italiana" e la rivista de "L'Osservatore Filatelico". Il volume del Catalogo Enciclopedico Italiano è da ritenersi il vademecum dello specialista dell'area Italiana ed attualmente fa mercato sia per il francobollo tipo in concorrenza con gli altri cataloghi nazionali sia per la specializzazione e catalogazione in quanto unico ad essere enciclopedico.

La difficoltà nel commercio delle varietà è proporzionata al tipo di operatore economico cui tale raccolta viene offerta. È da ritenersi logico che maggiore è l'interesse da parte di chi acquista, maggiore è la valutazione di una raccolta specializzata. In tal senso i commercianti nazionali si stanno sempre più aggiornando nella trattativa della specializzazione.